

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La LIUC degli anni Duemila, un'università aperta sul mondo: “Qui è nata la voglia di fare impresa”

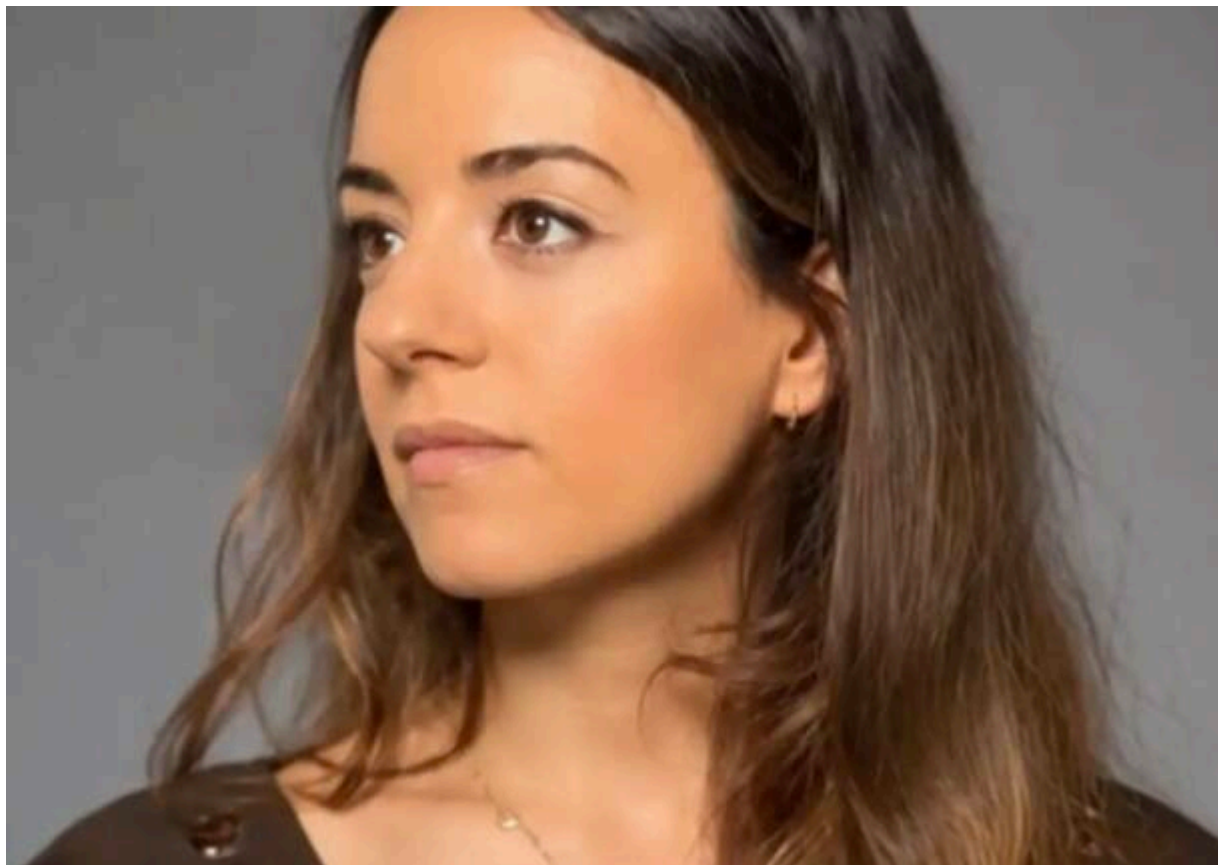
Valeria Arini · Tuesday, October 13th, 2026

Nella foto di copertina un momento del [graduation Day del 2010](#)

Dalle esperienze internazionali ai primi passi nel mondo del lavoro, fino alle nuove opportunità offerte dall'intelligenza artificiale. **Prosegue il viaggio di LegnanoNews e VareseNews nei ricordi dei laureati LIUC di Castellanza**, che il 14 ottobre festeggia i suoi 35 anni. [Dopo le testimonianze delle prime matricole degli anni Novanta](#), questa volta a raccontarsi sono gli studenti che hanno frequentato l'Ateneo negli anni Duemila e nel decennio successivo.

Cambia la generazione, ma resta forte il legame con l'università. Nei racconti tornano le amicizie, le lezioni, le esperienze all'estero e il rapporto diretto con i professori. Soprattutto emerge **l'immagine di un'università aperta sul mondo**, capace di offrire occasioni di crescita personale e professionale, mantenendo uno stretto legame con il territorio.

Katjna Lo Giudice: “Creare ponti e non barriere”



Per **Katjna Lo Giudice**, 35 anni, di Milano, entrata alla LIUC nel 2010, l'università ha rappresentato molto più di un percorso di studi: «Un modo di essere, di vedere il mondo e di capirne le potenzialità. **Creando ponti e non barriere**, con uno sguardo al futuro e alla crescita sostenibile».

Un legame che prosegue ancora oggi attraverso il suo impegno nel consiglio direttivo di **LIUC Alumni**, un progetto al quale è particolarmente affezionata e che contribuisce a costruire una comunità aperta e collaborativa.

Guardando al futuro, immagina un Ateneo capace di rinnovarsi senza perdere la propria identità: «Una LIUC ancora capace di accogliere nuove generazioni, incuriosendole e facendo sviluppare in loro il senso critico». Il suo auspicio è che l'università diventi sempre più un punto di incontro e confronto, una nuova «agorà» per il territorio, le istituzioni e il sistema Paese.

Alessandro Catalano: dalla LIUC a un'impresa nel marketing e nell'intelligenza artificiale



Alessandro Catalano, 31 anni, ha iniziato il suo percorso universitario nel 2017, studiando Marketing e laureandosi nel 2019. Della LIUC ricorda soprattutto la dimensione raccolta e il rapporto diretto con i docenti.

«È stata un'università a misura di studente. Era più facile conoscere le persone e costruire relazioni e contatti che potevano diventare occasioni di confronto e collaborazione anche dopo la laurea».

Tra i ricordi più vivi ci sono le lezioni del professor Serati, in particolare quelle di *Competizione, mercati e politiche economiche*, ma anche le tante ore trascorse in biblioteca e in aula studio, luoghi di concentrazione e condivisione.

Durante gli studi ha ricevuto una borsa di studio al merito della Fondazione Legnanese, consegnata nel novembre 2018 al Teatro Tirinnanzi, ed è stato inserito nella Dean's List dei migliori studenti LIUC per l'anno accademico 2018-2019. Ha inoltre avuto l'opportunità di lavorare nella sede centrale di Tigros, avvicinandosi concretamente alle dinamiche del marketing aziendale.

Oggi è **imprenditore e cofondatore di OIDA Labs**, un'agenzia specializzata in marketing e intelligenza artificiale applicati alla sanità.

«Durante il mio percorso alla LIUC ho sviluppato la voglia di mettermi in gioco e di provare a costruire qualcosa in prima persona. Col tempo quella spinta è diventata il desiderio di fare impresa».

Catalano è tornato più volte in università per partecipare a incontri di divulgazione economica e scientifica, ritrovando un ambiente dinamico e attento ai temi dell'imprenditoria.

E nel 2061? «Mi immagino una LIUC ancora riconoscibile per la vicinanza tra studenti e professori, ma diventata un laboratorio aperto sul mondo». Un'università che sappia utilizzare

l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie senza rinunciare alla curiosità, al giudizio e alla responsabilità delle persone. «Spero che continui a insegnare non solo come fare impresa, ma anche **a chiedersi quale impresa valga la pena costruire e quale impatto avrà sulle persone e sul territorio**».

Alessandro Manca: da Sassari a Castellanza, con un'esperienza in Cina



Arrivato alla LIUC nel 2010, **Alessandro Manca**, 39 anni, di Sassari, ha studiato Economia e Management. Per lui gli anni universitari sono stati «una bellissima esperienza di vita e di crescita personale».

Tra le opportunità più significative ricorda la partecipazione a una **Summer School in Cina**, un'esperienza internazionale che ha arricchito il suo percorso formativo.

Oggi lavora come impiegato bancario. Tornando in Ateneo ha trovato ambienti curati e migliorati rispetto agli anni della sua frequenza. Per il futuro immagina «un'università sempre più innovativa, aperta al cambiamento e attenta alle opportunità del futuro».

Federico Marafante: «Una rampa di lancio e una famiglia di amici»

Per **Federico Marafante**, 43 anni, che ha iniziato a frequentare la LIUC nel 2002, l'università è stata «una rampa di lancio fondamentale e una famiglia di amici».

Poche parole che racchiudono due aspetti centrali dell'esperienza universitaria: le opportunità per costruire il proprio futuro e i rapporti personali nati durante gli studi.

Guardando ai prossimi 35 anni, Marafante immagina una LIUC **ancora più internazionale e fortemente digitale**.

Aurora Cesselli: le pause in sala ristoro e il primo contatto con il lavoro

Anche **Aurora Cesselli**, 44 anni, di Castellanza, conserva un ricordo positivo del suo percorso alla LIUC, iniziato nel 2001 a Economia Aziendale.

«Un periodo bellissimo del mio percorso di studi», racconta, ricordando in particolare le pause in sala ristoro, uno dei luoghi della quotidianità universitaria e delle relazioni tra studenti.

Durante gli studi ha svolto uno **stage in L'Oréal**, esperienza che le ha permesso di avvicinarsi al mondo professionale. Oggi lavora nel settore bancario.

Per il futuro immagina una LIUC sempre «all'avanguardia», capace di continuare a evolversi.

Un'università che guarda al futuro

Dalle prime esperienze internazionali ai percorsi imprenditoriali, le testimonianze raccolte raccontano una LIUC cresciuta insieme ai suoi studenti e sempre più proiettata oltre i confini del territorio.

A unire generazioni diverse è soprattutto l'idea di un'università che non sia soltanto un luogo di formazione, ma anche **uno spazio di relazioni, opportunità e apertura verso il mondo**. Un'identità che gli ex studenti auspicano possa accompagnare la LIUC anche nei prossimi 35 anni.

La Liuc compie 35 anni, i ricordi dei pionieri: "Vivevamo l'università all'americana"

This entry was posted on Tuesday, October 13th, 2026 at 2:58 pm and is filed under [Altre news](#), [Scuola](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.